







**MODELLO
AGRINIDO DI QUALITÀ**

PROGETTO DI

Regione Marche

Assessorato all'Agricoltura

Fondazione Montessori Chiaravalle

COMITATO SCIENTIFICO

Carlo Carletti

CIA Marche

Francesca Ciabotti

Gruppo nazionale Nidi d'infanzia

Donatella Consolandi

ATI Agorà/Ad.Venture

Piero Crispiani

Università di Macerata

Claudio Gagliardini

Coldiretti Marche

Monica Giuliano

ATI Agorà/Ad.Venture

Lucio Lombardi

Fondazione Chiaravalle - Montessori

Paolo Mannucci

Regione Marche

Cristina Martellini

Regione Marche

Stefano Ricci

Regione Marche

Saverio Senni

Università della Tuscia



SOMMARIO

Presentazione	6
Il format Agrinido di qualità	12
Il format pedagogico	16
Il format architettonico	30
Il format dell'azienda agricola	34
Il valore Montessori	38
Il format comunicativo	44
L'Agrinido si fa "rete"	50
Una conversazione su Agrinido	56



Paolo Petrini
Vice Presidente
Assessore all'Agricoltura
Regione Marche

PRESENTAZIONE

Le Marche, ormai da diversi anni, si posizionano tra le migliori regioni per utilizzo dei Fondi europei e per obiettivi conseguiti. Ma a parte questi risultati, che ovviamente ci soddisfano, mi preme evidenziare le linee principali della nostra azione e le scelte che caratterizzano la politica agricola regionale. Tali scelte includono il concetto di “**Rurale Sociale**”, i progetti connessi e, tra questi, il progetto Agrinido di Qualità. Proprio quello della **qualità** è uno dei valori chiave per il futuro della nostra impresa agricola ma, direi, della nostra intera comunità. Altro concetto chiave è la **Multifunzionalità**, soprattutto per i giovani. Ci impegneremo ancora di più per ottenere il meglio dalle risorse del nuovo Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, dal momento che la futura PAC non sembra favorire la piccola dimensione imprenditoriale, tipica della nostra regione. Anche per questo un altro punto determinante è saper lavorare in squadra, creare una **Rete** di relazioni sociali ed economiche e rendere così **strutturali e più solidi gli interventi** realizzati con i fondi comunitari e regionali. Dobbiamo, con l'aiuto di tutti, creare







AGRICOLTURA
MARCHE

- 1. PRODOTTI AGRO-ENERGETICI
- 2. SERVIZI ALLE IMPRESE
SOSTEGNO FINANZIARIO E CREDITO
INNOVAZIONE DI PRODOTTI, SERVIZI E SERVIZI CONNESSI
SERVIZIO COMMERCIALE E GESTIONE
- 3. SERVIZI ALLE PERSONE
SERVIZIO DI ACCOMPAGNAMENTO
SERVIZIO DI ASSISTENZA
SERVIZIO DI ASSISTENZA
SERVIZIO DI ASSISTENZA
SERVIZIO DI ASSISTENZA
SERVIZIO DI ASSISTENZA
SERVIZIO DI ASSISTENZA
- 4. SERVIZI TERRITORIALI
SERVIZIO DI ASSISTENZA
SERVIZIO DI ASSISTENZA
SERVIZIO DI ASSISTENZA
SERVIZIO DI ASSISTENZA
SERVIZIO DI ASSISTENZA
SERVIZIO DI ASSISTENZA

IL RICONOSCIMENTO DELLA MULTIFUNZIONALITÀ DELL'AGRICOLTURA, CIOÈ LA CAPACITÀ DEL SETTORE FORMARE IN OGNI ORIGINE A PRODUZIONI CONNESSE, COSTITUISCE UN ELEMENTO DI FORTE VALORE STRATEGICO SIA PER LO SVILUPPO DEL SETTORE CHE PER TUTTA LA SOCIETÀ CIVILE. INFATTI, SECONDO L'UE, IL TERMINE MULTIFUNZIONALITÀ ILLUSTRA IL SENSO FONDATAIO DEL SETTORE AGRICOLO: SOSTEGNO DELLA SICUREZZA ALIMENTARE, EQUILIBRIO TERRITORIALE, CONSERVAZIONE DEL PAESAGGIO E DELL'AMBIENTE, NONCHÉ GARANZIA DELL'APPROVVIGIONAMENTO ALIMENTARE.



VERSO LE IMPRESE SI RENDONO QUINDI NECESSARI SERVIZI DI ASSISTENZA PER L'ORIENTAMENTO TECNICO E DI MERCATO, NONCHÉ DI FORMAZIONE PROFESSIONALE DEGLI IMPRENDITORI AGRICOLI. MENTRE VERSO I CITTADINI OCCORRE INTERVENIRE CON SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE, PER RENDERLI CONSAPEVOLI DEI FUTURI BENEFICI PERSONALI E GLOBALI CHE POSSONO DERIVARE DALLA VALORIZZAZIONE COMPLESSIVA DEL SETTORE E DELLE IMPRESE AGRICOLE.

L'AGRICOLTURA PRODUCE ESSERI VIVENTI, COLLOQUIA CON ENERGIE NATURALI, OCCUPA VASTI SPAZI, FORNISCE CIBO A TUTTA LA SOCIETÀ ED È INTRINSECAMENTE NECESSARIA ALLA VITA CIVILE. UNO DEI SUOI BENEFICI PIÙ IMMEDIATI È LA DIFESA DEL TERRITORIO DAI RISCHI IDROGEOLOGICI, E GODIAMO DI UNA CONDIZIONE DI SICUREZZA E SALUTE PER NOI STESSI, PER GLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI E PER LE INFRASTRUTTURE NECESSARIE ALLA VITA CIVILE.



**MULTIFUNZIONALITÀ
AGRICOLTURA MARCHE**

...VIO CIO CHE L'AGRICOLTURA COSTRUISCE
...SOLIDA, INDEMNITÀ, NON VUOL DIRE SOLO MATEMATICHE
...IDROGEOLOGICA, SERVIZI ALLA POPOLAZIONE, CULTURA E TRADIZIONI IN ASSE
...PAROLE, L'AGRICOLTURA LAVORA PER GARANTIRCI UN BUONO QUALITÀ DELLA VITA



FORESTAZIONE

RIBUTI
CORSO
ZIENDE
RCHE

AGRICOLTURA



*Gennaio 2012, inaugurazione
Agrinido L'Esperienza a Pievebovigliana.*

un forte tessuto connettivo, comunitario, consapevole delle proprie qualità, capace di valorizzare le proprie eccellenze. Solo lavorando insieme in questa direzione, prendendo coscienza di ciò che il nostro territorio può offrire, potremo esprimere e beneficiare del nostro patrimonio. A questo modo prendono davvero forza e sostanza termini come "Rurale Sociale", Multifunzionalità e **Diversificazione**, produzione di Qualità, tutte quelle sintesi concettuali che, insieme alle imprese agricole, saremo capaci di interpretare e tradurre in opportunità e mercato. Allora ha senso impegnarsi per un futuro che affondi le radici in questa terra, ha senso rivalutare la funzione sociale del mondo contadino, parlare di impresa agricola come presidio e valorizzazione del territorio, riconoscere e sostenere le produzioni autoctone, essere in grado

di comunicare cultura, sapori e saperi locali, di incentivare la green economy, di attirare e ospitare un turismo di élite, di dar vita e respiro ad un patrimonio "ambientale", ad un sistema esteso, riconoscibile come vero e proprio marchio di Qualità per l'intera regione. Possiamo e vogliamo farlo e per questo ci impegniamo. Aggiungo, infine, per i lettori di questa pubblicazione dedicata agli Agrinido di Qualità, quale parte del programma "Rurale Sociale", e per coloro che vorranno raccogliere e vincere con noi questa sfida, che la Regione Marche continuerà il suo impegno per la valorizzazione dell'impresa rurale come fornitrice di servizi sociali e di welfare locale non solo in favore dell'infanzia. Proseguiremo, infatti, con progetti per la residenza degli anziani, per il trattamento di disabilità e per altre situazioni di disagio, estendendo così quel ruolo sociale dell'azienda agricola che intendiamo sempre più incentivare.







IL FORMAT AGRINIDO DI QUALITÀ

Il rurale e le sue risorse si qualificano come soggetti ideali di esperienze innovative sui servizi sociali alla prima infanzia, attraverso un format che tende alla qualità e alla sostenibilità totale e certificata.

Il format Agrinido nasce dalla partnership tra Regione Marche e il Comune di Chiaravalle, fondatore-promotore della Fondazione Chiaravalle-Montessori, sancita dall'accordo di collaborazione ai sensi della **DGR 1107 del 12 luglio 2010**. Come previsto nell'Accordo, è stato costituito un Comitato tecnico scientifico interdisciplinare per la creazione del format Agrinido, la cui composizione rispecchia la volontà di integrazione di competenze e conoscenze che l'intervento richiede. Infatti, hanno fatto parte del Comitato due rappresentanti delle Organizzazioni professionali agricole, il dirigente del Servizio Servizi Sociali e del Servizio Agricoltura della Regione Marche, il Direttore della Fondazione Montessori, oltre che esperti di psicopedagogia, pedagogia e problematiche di fragilità sociali quali la dott.ssa Francesca Ciabotti, il Prof. Piero Crispiani, il Dott. Stefano Ricci e il Prof. Saverio Senni.

Il lavoro del Comitato è stato orientato a offrire sia una risposta di qualità alle problematiche territoriali di servizi sociali per la prima infanzia - aggravate dalla crisi economica - sia un'opportunità alle imprese agricole sensibili ai temi sociali per avviare un'attività agrinidale alla pari dei servizi educativi urbani e accreditata



e riconosciuta secondo le normative vigenti. Grazie al lavoro di studio e confronto del Comitato Scientifico, si è ottenuto un progetto orientato alla qualità totale, proponendo:

- un format educativo innovativo e approfondito, proposto sia in versione tradizionale che in applicazione della pedagogia montessoriana;
- un format architettonico ideale per garantire benessere ed esperienze educative di valore ai bambini;
- un format agricolo “completo”, in grado di offrire ai bambini esperienze diversificate e ricche di conoscenze;
- un format di comunicazione, per garantire la riconoscibilità del modello Agrinido di qualità di Regione Marche, rispetto ad altre iniziative;
- una certificazione di qualità e un supporto costante di un coordinamento pedagogico, in grado di garantire ai genitori la continuità temporale dell'aderenza ai requisiti di qualità del format Agrinido.

“NORMATIVE REGIONALI DI RIFERIMENTO”

La **legge sulla Multifunzionalità dell'azienda agricola** disciplina l'Agricoltura sociale al Titolo I, Capo II.

In particolare, gli **articoli dal 24 al 29** descrivono le caratteristiche dell'attività di agricoltura sociale, specificatamente annoverata tra le attività connesse, stabiliscono le attività esercitabili suddividendole tra servizi educativi e didattici, servizi sociali e assistenziali e servizi socio-sanitari, istituiscono l'elenco regionale degli operatori di agricoltura sociale e prescrivono le caratteristiche che devono possedere gli immobili da utilizzare.

L'**articolo 25** tratta del rapporto di connessione tra attività agricola e attività di agricoltura sociale e della metodologia per la verifica di questo rapporto che considera sia il tempo lavoro, sia il personale impiegato nelle due attività.

Gli **articoli dal 30 al 35** stabiliscono gli obblighi amministrativi a cui l'imprenditore agricolo deve attenersi, la tipologia dei controlli e le sanzioni amministrative che gli enti preposti devono applicare in caso di violazione. Viene demandata alla Giunta Regionale l'adozione di specifici regolamenti di attuazione della legge.

Gli **articoli 45 e 46** statuiscono in merito ai criteri per la concessione dei Contributi agli imprenditori agricoli e al vincolo di destinazione sulle opere e sugli allestimenti utilizzati per lo svolgimento delle attività.

In merito alla disciplina specifica dei servizi per l'infanzia occorre fare riferimento alla **Legge Regionale 13 maggio 2003, n.9**, al **Regolamento Regionale 22 dicembre 2004 n.13** e al successivo **Regolamento Regionale 28 luglio 2008 n.1**, che rappresentano normative di elevata qualità dei servizi, se posti

Rurale è sociale

Il format Agrinido va letto come un passo importante nel processo di rivalutazione culturale e di recupero della funzione sociale del mondo agricolo, con la conseguente ricostruzione di un welfare locale di valore.

in relazione con altre normative regionali. In particolare la **Legge 9/2003** promuove e disciplina i servizi per l'infanzia, l'adolescenza e il sostegno alle responsabilità genitoriali, fissando le competenze degli enti territoriali e definendo le figure professionali, le caratteristiche ed i requisiti strutturali di ciascuna delle tipologie di servizio. Con i regolamenti di attuazione vengono definiti i requisiti strutturali (suddivisione ed organizzazione degli spazi interni ed esterni) e organizzativi (numero minimo e massimo di bambini per sezione, rapporto educatore/bambini, competenze e titoli di studio degli operatori) dei servizi, necessari per ottenere l'autorizzazione di cui **all'articolo 14 della L.R. 9/2003** e quelli aggiuntivi di qualità per ottenere l'accreditamento di cui all'articolo 15 della stessa. La **DGR 1107 del 12 luglio 2010**, sancisce l'Accordo di collaborazione tra Regione Marche, Comune di Chiaravalle e Fondazione Chiaravalle-Montessori, per lo studio del format Agrinido di Qualità.

La **DGR 722 del 24 maggio 2011** approva il Modello Agrinido di Qualità di Regione Marche.

Le risorse che riconosciamo oggi al rurale constano soprattutto nella possibilità di vivere lo spazio e i ritmi della natura. In realtà, oltre agli spazi sono da considerare risorse anche i contesti, le motivazioni, i saperi, le conoscenze della vita animale e vegetale e dei ritmi della natura, il senso di comunità, di famiglia e di lavoro.

Risorse sempre più rare nelle nostre città, che spesso costringono i loro abitanti, compresi i più piccoli, a distaccarsi da un senso reale e naturale della vita quotidiana e a circondarsi di esperienze artificiali. In questo senso, il format Agrinido offre differenti vantaggi anche in base alla sua localizzazione:

- nelle aree montane e svantaggiate, dove esiste una reale necessità di servizi educativi alla prima infanzia, permette di far crescere i propri figli in un continuum con l'ambiente familiare;
- nelle aree periurbane (periferiche alla città), dove le liste di attesa dei nidi già esistenti sono affollate, permette ai genitori sensibili alla cultura del rurale di invertire il moto campagna-città, nella ricerca di quei valori primari di cui il mondo rurale è ancora garante.

La qualità è sostenibile

Il lavoro del Comitato scientifico non si è limitato a un progetto di qualità solo nell'ambito educativo-pedagogico

e architettonico. Una particolare attenzione, corredata di studi e sperimentazioni reali, è stata dedicata alla fattibilità e sostenibilità del format da parte dell'azienda agricola, sia in termini di disponibilità delle risorse (umane e ambientali), sia attraverso un business plan accurato di ogni struttura.

La qualità è certificata

A garanzia del format di Agrinido di Qualità, è in fase di studio l'inserimento di tali servizi nel **Marchio QM della Regione Marche**, in analogia con la politica di qualità condotta nel settore agricolo. Sarà costruito un sistema di certificazione di qualità attraverso l'elaborazione di un disciplinare dove potranno essere individuati sia tutti i parametri riferibili ai servizi educativi, sia quelli collegati alla dieta dei bambini e alla somministrazione di prodotti agroalimentari.

La continuità della qualità dei servizi educativi sarà garantita anche dal Coordinamento Pedagogico, realizzato dalla **Fondazione Montessori e Gruppo Nazionale Nidi e Infanzia**, con responsabilità pedagogiche e organizzative e con funzioni di controllo. È previsto anche l'inserimento di ogni impresa agricola che effettuerà il servizio di Agrinido applicando il format marchigiano nell'**Elenco degli Operatori di Agricoltura sociale**, previsto nella legge regionale sulla multifunzionalità.



il format pedagogico

AGRINIDO: UN MONDO PIENO DI OPPORTUNITÀ PER I BAMBINI E LE FAMIGLIE

Francesca Ciabotti e Piero Crispiani

Pensare di costruire e offrire un'esperienza educativa ricca e innovativa per le famiglie in ambiente rurale, rappresenta sicuramente una sfida, ma soprattutto un valore sociale da coltivare con pazienza, determinazione e sensibilità, consapevoli che "darà frutti" alla comunità agricola, alla comunità territoriale nel suo complesso e a chi si occupa della qualificazione ed espansione dei servizi per l'infanzia in Italia.

Al centro dell'Agrinido, "baricentro" della sperimentazione educativa in tutti i suoi aspetti, collochiamo i bambini del nuovo millennio che l'asilo nido ha contribuito a disvelare: attivi, curiosi, creativi, ricchi di competenze sociali e relazionali, infaticabili esploratori della realtà, dotati di "100 linguaggi" per leggere, conoscere, vivere e trasformare il mondo che li circonda. Bambini competenti fin dalla nascita, che vanno considerati nella loro interezza, per lo sviluppo globale della personalità, in grado "di

dar loro forma alla esperienza" (L. Malaguzzi) e che vanno accompagnati nei mondi vari, articolati e complessi di cui è composta la nostra società (che siano naturali, agricoli, urbani, tecnologici, multiculturali), per imparare a conoscersi e iniziare ad avere consapevolezza della propria identità.

Le diverse realtà di Agrinido marchigiano, tra offerta ambientale "naturale" e offerta ambientale trasformata dal lavoro umano in agricoltura, appaiono futuri scenari ideali per il "bambino competente e costruttivo" e offrono risorse inesplorate e affascinanti alle sue potenzialità di esplorazione e apprendimento fin da piccolissimo.

Nel contesto dell'*agricoltura multifunzionale* si delineano le linee di sviluppo di una capacità che funge da "volano" anche dei Servizi educativi - proiettandoli a un più funzionale legame con gli ambienti e a un ampio riferimento alla comunità - verso l'attivazione





di valenze aggiuntive del Servizio stesso. In quest'ottica, l'attenzione progettuale volge a uno scenario che ricomprende la definizione degli obiettivi del più generale processo educativo, ma spinge la riflessione e le migliori pratiche verso il dialogo più ampio con la natura, ai processi di osservazione, indagine e conoscenza che i bambini autonomamente metteranno in campo di fronte al variegato cosmo animale, minerale, vegetale e lavorativo dell'Agrinido.

Gli educatori preferiranno modalità di relazione e intervento non invasive, basate sull'ascolto e la capacità di sostenere i processi conoscitivi (esplorativi, sensoriali, linguistici, rielaborativi) che individualmente o in gruppo i bambini metteranno in atto sia negli ambienti interni dedicati al nido, pedagogicamente attrezzati con materiali e arredi adatti a favorire articolate e diverse opportunità di gioco e conoscenza, sia all'esterno, durante le esplorazioni, i percorsi guidati e le visite organizzabili nell'azienda agricola.

Tutti gli adulti coinvolti nell'esperienza, ciascuno per le proprie competenze, sono chiamati alla consapevolezza di interpretare una fondamentale "regia educativa e organizzativa", proponendo e attrezzando opportunità

interessanti e motivanti a partire dall'ambiente ricco che li circonda.

Finalità è l'espandersi dei bisogni di azione, autonomia, gioco, movimento, scoperta e apprendimento dei bambini all'interno dell'Agrinido. Molte proposte scaturiranno spontaneamente e saranno suggerite dalla realtà circostante agro-naturale: il tempo, il cielo, il cambio delle stagioni, le nascite e ri-nascite vegetali e animali, le trasformazioni e i cambiamenti dei paesaggi, dei colori, degli odori, i lavori e gli strumenti degli agricoltori, ma anche i materiali insoliti e naturali dell'ambiente possono divenire spunto e occasione perché i bambini mettano alla prova le loro competenze rispettando i tempi personali di conoscenza, all'interno di un clima sereno e fiducioso costruito sulla quotidianità di legami affettivi tra il gruppo dei bambini, le educatrici, gli altri adulti di riferimento dell'azienda agricola e i genitori.



LA QUALITÀ DELL'ESPERIENZA EDUCATIVA

I requisiti di base

*Oltre ad essere un ambiente ricco di opportunità di apprendimento, **il nido è un servizio educativo con implicazioni sociali e di sostegno ai genitori**, che si impegna ad affiancare e sostenere la crescita dei bambini per tempi mediamente lunghi durante la giornata e deve dunque rispondere sia ai loro bisogni primari di cura e nutrizione, sia a quelli di rassicurazione e contenimento relazionale ed affettivo, indispensabili al loro benessere psicologico e fisico in un luogo di vita quotidiana diverso da quello familiare.*

In merito a questi aspetti, l'Agrinido marchigiano rispetta i requisiti tecnici e il regolamento della L.R. 9/2003 sui Servizi educativi per l'Infanzia e l'impresa agricola idonea alla realizzazione dei progetti deve essere *multifunzionale e diversificata*, caratterizzata dunque da attività di orticoltura, allevamento di animali di bassa corte, frutteto... così da rappresentare quella preziosa duttilità tra mondo rurale e molteplicità di esperienze che l'Agrinido deve offrire al bambino.

Qualità dell'esperienza nel suo complesso significa inoltre tener conto dell'evoluzione culturale e pedagogica dell'Asilo Nido negli anni, facendo riferimento a quelle importanti conquiste ed esperienze che, a livello

nazionale, lo hanno fatto apprezzare e conoscere come un luogo educativo bello, accogliente e curato, dove la Prima infanzia è valorizzata e riconosciuta come una risorsa e speranza per il futuro.

La "cultura dell'ambientamento come attenzione al momento della separazione tra genitore e bambino", la "cultura della organizzazione degli spazi e materiali", il riconoscimento del valore educativo delle "routine" relative ai momenti di cura personale (alimentazione, riposo, igiene), la "cultura della partecipazione delle famiglie tra relazioni quotidiane e occasioni di incontro", la professionalità degli educatori coinvolti, insieme alla presenza e sostegno di un Coordinamento pedagogico, concorrono in maniera rilevante al buon funzionamento di un Servizio educativo per bambini fino ai tre anni e sono TUTTI, nella loro interdipendenza, fondamentale riferimento teorico-pratico per garantire i basilari e indispensabili requisiti di qualità anche al format pedagogico del nido rurale regionale.







Ambiente rurale e prima infanzia: percorsi innovativi di crescita e apprendimento

Un nido in fattoria ha un suo “valore aggiunto” sul piano dell’offerta educativa, inscrivibile tra gli orientamenti di una “Pedagogia naturale ed ecologica”.

Il quotidiano e l’ordinario di un’azienda agricola possono trasformarsi in cornice strutturante di percorsi educativo-progettuali comunicanti e articolati, originali e propri, in grado di promuovere e sostenere straordinari incontri tra i bambini /e, la natura e l’ambiente rurale.

Accanto ai bambini, anche i genitori potranno condividere una proposta educativa che, oltre ai tradizionali requisiti di un nido di qualità, comprenda tra le sue finalità la possibilità di scegliere, fin dai primi anni di vita, uno stile di vita e di crescita per i propri figli diverso da quello prevalente in ambiente urbano.

L’Agrinido ha la possibilità di identificarsi come luogo educativo dove il “contatto” con la natura è reale, quotidiano, concreto, corporeo e spontaneo.

Le famiglie, scegliendo questa tipologia di Servizio educativo e di cura, potranno realmente andare oltre l’atteggiamento ambivalente e ideologico, comune tra gli adulti, nei confronti della natura: l’amore per la

natura si “predica”, ma non si è capaci di incoraggiare fin dall’infanzia ad avere familiarità con essa, se non in situazioni straordinarie o artificiose.

Aria aperta e salute, movimento e gioco libero all’aperto

Il nido di campagna può caratterizzarsi come “nido all’aria aperta”, sfruttando le suggestioni di una pedagogia “coraggiosa”, che chiede di uscire più spesso, in tutte le stagioni e indipendentemente dalle condizioni atmosferiche, dai confini potetti della sezione.

Il gioco e l’attività all’aperto vanno inseriti all’interno dei tempi e ritmi dell’Agrinido come abitudini quotidiane e come elemento essenziale del progetto educativo.

Giocare all’aperto è importante per la salute fisica dei bambini.

Nei paesi industrializzati cresce la preoccupazione per la salute dei più piccoli che trascorrono gran parte del tempo svolgendo attività sedentarie e hanno poche opportunità di essere fisicamente attivi nelle loro giornate.

Gli scenari naturali e campestri che circondano l'Agrinido possono più facilmente offrire la possibilità educativa dell'attività motoria libera fin dai primi anni di vita. Il gioco all'aperto è salubre e attraente per i bambini in quanto collegato agli imprevisti, alle prime "avventure" e sfide che un contesto naturalmente accidentato e movimentato offre, a differenza dei luoghi dedicati e protetti dei parchi-gioco per l'infanzia, sicuramente, a volte, ben tenuti e assolutamente sicuri, ma sterili e noiosi e che invitano a giochi motori ripetitivi.

...I rami per dondolarsi, le zolle da saltare, il rigagnolo da attraversare, le collinette d'erba da conquistare e da cui rotolare, le siepi e frasche per nascondersi, i filari dove rincorrersi, le corse dietro a papere e pulcini... possono rappresentare esperienze motorie ed emotive intense per i bambini, importanti non solo per la salute fisica, ma anche per quella psichica.

Il gioco libero all'aperto, in un contesto ragionevolmente imprevisto e rischioso e sempre in compagnia di adulti che rassicurino e sostengano l'impegno dei bambini, permetterà loro di vivere con sufficiente libertà percorsi di autonomia all'interno di situazioni significative e interessanti, aiutandoli a maturare una maggiore fiducia in se stessi e maggiori capacità sociali, imparando a riconoscere e controllare i piccoli e grandi pericoli che la natura comporta. E questo, creando fin da piccolissimi amicizia

e competente familiarità con una natura reale e non idilliaca potrà trasformarsi, in età adulta, in uno stile di vita attiva all'aperto, con positive implicazioni per la salute a lungo termine.

Dal laboratorio della natura ai laboratori dei bambini

L'ambiente rurale e i suoi molteplici contesti (produzione vegetale, allevamento, trasformazione), in interrelazione con l'ambiente naturale e i suoi eventi ciclici, stagionali e atmosferici, rappresentano il laboratorio didattico diffuso che "dialoga" con l'Agrinido e un ulteriore "punto di forza" del progetto pedagogico.

Un "fuori" del nido, difficile da trovare in altre realtà educative tradizionali urbane, che i bambini potranno avvicinare, scoprire e conoscere attraverso visite, percorsi-gioco, passeggiate.

Gli incontri dei bambini con l'ambiente naturale-rurale, affiancati da educatori capaci di sostenere le competenze dei piccoli ospiti nell'affrontare le novità e complessità delle esperienze, renderanno possibili perlustrazioni sensoriali (tatto, udito, olfat-







to, vista e gusto), osservazioni quotidiane della vita vegetale e animale e la nascita di interrogativi sull'armonia e casualità della natura.

Le curiosità, le domande e i vissuti dei bambini, insieme ai tanti e diversi materiali ed elementi naturali raccolti nelle uscite -esplorative, torneranno poi dentro al nido e diventeranno la base operativa ed emozionale per la costruzione (con l'aiuto degli educatori che forniranno impalcatura e strumenti) dei laboratori delle esperienze dei bambini, dove verrà dato spazio e strutturazione alle loro sperimentazioni cognitive, sensoriali, corporee, emotive e sociali.

Le esperienze educative

Il progetto pedagogico, a partire dall'ambiente rurale, può dunque innestarsi come elemento di intenzionalità e favorire la organizzazione di molte esperienze e attività educative di aiuto e sostegno evolutivo, all'interno delle principali aree dello sviluppo infantile.

Alcune possibilità di lavoro con i bambini:

Attività esplorativa: come motivo della quotidianità e della relazione con gli ambienti,

esplorazione di luoghi, materiali, prospettive, sensazioni, colori..., esplorare in un ambiente "da esplorare"...

Attività osservativa: come azione poliedrica e vissuta, che incanti, generi emozioni e curiosità, *l'avvicinamento all'inedito...*

Attività sensoriale: i materiali "vivi" e inerti della natura per sviluppare la natura sensoriale del *bambino (foglie, cortecce, colori, rumori, erba, superfici, minerali, animali...).*

Attività motoria: lo spazio aperto chiama il movimento, gli oggetti naturali chiamano le manipolazioni... e forme di gioco libere e in mutamento costante.

Attività linguistica: il lessico e il suo incremento, le forme della comunicazione, l'altro da sé.

Attività musicale: i suoni della campagna, degli elementi naturali, l'ascolto, riproduzione, reinvenzione musicale, costruzione di strumenti musicali con i manufatti naturali.

Attività scientifica: l'ambiente naturale-rurale e i "perché" dei bambini, gli interrogativi, le domande, la voglia di indagare e approfondire con primi strumenti di ricerca (lenti, lavagne luminose...), libri e immagini, storie e racconti dei "grandi" che vivono in campagna.

Attività artistica: gli elementi della natura (foglie, fiori, rami, frutta, colori, forme, diverse armonie e bellezze, ...) stimolano la fantasia e il senso del bello, favorendo l'arte spontanea dei bambini e le attività grafico-pittoriche e plastiche in composizioni e prodotti autentici e originali.

Attività simbolica: il gioco simbolico individuale e di gruppo, immedesimazioni, imitazioni e trasformazioni fantastiche a partire dalle sollecitazioni del mondo naturale: gli animali, gli accadimenti naturali e stagionali, il lavoro dei campi e la vita del "contadino".

Il valore pedagogico della relazione con gli animali della fattoria

Nei bambini piccoli l'interesse e la passione per gli esseri viventi è potente: attrazione, paura, curiosità, eccitazione sono i primi comportamenti messi in campo.

La presenza di animali da cortile e la possibilità di far loro visita in maniera regolare all'interno dell'Agrinido rappresenta una straordinaria occasione educativa da cogliere e approfondire.

Oltre ad introdurre informazioni e conoscenze sulla vita e i comportamenti degli animali in risposta alle curiosità dei bambini, gli incontri fisici e le relazioni tra i piccoli e gli animali permetteranno di costruire

un rapporto bambino-animale più corretto, equilibrato e consapevole, che influenzerà le modalità di rapporto tra i bambini in senso generale, la loro autostima e l'equilibrio emotivo.

Non meno importante, l'apprendimento di modalità di accostamento e cura rispettosa favoriranno l'evoluzione, fin da piccolissimi, di comportamenti di rispetto e scambio con l'"alterità" del mondo animale.

Anche il tema più difficile dell'accadimento della morte degli animali non andrà rimosso o negato, ma potrà permettere ai bambini, sostenuti dagli adulti, di affrontare e acquisire esperienza su questo evento in maniera non traumatica, ma come qualcosa che accade, un fatto "naturale", non spaventoso, che sarà addolcito dal ricordo, dall'amore e dalla riconoscenza per i loro amici animali che non ci sono più.

Il linguaggio del cibo e la cultura alimentare

L'Agrinido può sviluppare al suo interno anche un PROGETTO NUTRIZIONALE tipico, sfruttando la possibilità di utilizzare per la MENSA e i MENÙ quotidiani i prodotti che provengono dalla fattoria.



Per i bambini sarà possibile non solo osservare e conoscere le “cose della natura”, ma anche osservare e conoscere ciò che mangiano.

La partecipazione alla raccolta, alla preparazione e trasformazione dei prodotti e la possibilità di entrare in contatto con gli odori, i sapori, i colori e i linguaggi del cibo, favoriranno un avvicinamento al momento del pasto come “piacere da vivere insieme” e veicolo di proposta e acquisizione di primi saperi.

Anche i genitori andranno coinvolti nel progetto educativo legato alla preparazione e scelta dell'alimentazione dei bambini, cercando di favorire e comunicare atteggiamenti e comportamenti corretti dal punto di vista nutrizionale e sostenibili per l'Ambiente.

il format architettonico

Francesca Ciabotti e Piero Crispiani

Nel caso di un Agrinido, il messaggio trasmesso dall'ambiente interno e confinante dovrebbe essere in grado di comunicare la volontà pedagogica di "tirar dentro la natura" e, nello stesso tempo, il desiderio di protendersi verso di essa, in un "in-out" costruito sulla capacità di far percepire le dissolvenze dei confini interno-esterno.

Nell'Agrinido il dispiegarsi di buona parte delle esperienze dei bambini trae linfa dagli spazi articolati e diffusi degli ambienti esterni.

Coerentemente con tale presupposto pedagogico, anche gli ambienti di vita quotidiana del nido di campagna (con riferimento alla specificità della struttura architettonica, gli spazi interni ed esterni, circoscritti e limitrofi) dovrebbero essere in grado di riflettere e sostenere il progetto culturale di chi lo abita e lo ha predisposto, riuscendo ad esprimere un esempio interessante

ed innovativo anche dal punto di vista della qualità ambientale in contesto educativo.

Le scelte in merito alle risorse spaziali sono portatrici di significato educativo.

Non sono i metri quadrati o altri parametri funzionali a dare identità educativa ad un luogo, ma soprattutto scelte consapevoli relative alla struttura, gli arredi e i materiali che, insieme, compongono un format architettonico ambientale globale, dato dalla somma delle singole parti.

Lo stile relativo agli elementi strutturali, gli arredi e i materiali, dovrebbe trasmettere agli adulti e ai bambini l'attenzione nei confronti della bellezza naturale del paesaggio marchigiano e dei suoi luoghi biologicamente differenti, sviluppando indirettamente una raffinata sensibilità estetica, in armonia con l'"estetica della Terra" che li circonda.





Ecco alcune suggestioni esemplificative all'interno del nido:

- recupero e valorizzazione, dove possibile, degli elementi strutturali architettonici rurali;
- suddivisione di interni tali da permettere alla luce e ai suoi cambiamenti giornalieri e stagionali di entrare nel nido ed essere colti dai bambini;
- finestre e vetrate schermabili ma aperte sui colori, suoni e silenzi dell'esterno;
- tinteggiature, pavimentazione e arredi intrecciati al microcosmo naturale, con colori neutri e omogenei;
- il colore dato dagli oggetti e dai giocattoli ad uso dei bambini: ordinati, curati, naturali, poveri e di recupero, giochi tradizionali, ma cercando di limitare il più possibile l'invasione del materiale plastico;
- pareti prive di immagini invadenti e banali, valorizzate dai manufatti dei bambini, immagini artistiche di qualità e documentazioni fotografiche delle esperienze dei bambini;
- complementi di arredo esteticamente curati: fiori freschi, piante, composizioni artistiche con materiali naturali.

All'esterno del nido:

- allestimento del "giardino di campagna": contiguo, sicuro e circoscritto, utilizzabile in tutte le stagioni (come "giardino d'inverno"); riproduce e offre ai bambini "in piccolo", le bellezze naturali e, insieme, risorse, situazioni e possibilità di esperienza da vivere con tempi distesi e quotidiani (cura dei fiori, l'orto dei bambini, pulizia e giardinaggio, raccolta, osservazione della vita animale e vegetale spontanea);
- valorizzazione, messa in sicurezza di percorsi, luoghi e strutture esterne confinanti come sedi di possibili esplorazioni, giochi di gruppo, autorientamento (la "piccionaia", le "tane", il vecchio "forno a legna", l'antico "pozzo").





il format dell'azienda agricola

Leonardo Lopez

L'impresa agricola idonea alla realizzazione dell'Agrinido deve essere multifunzionale e diversificata. Con tale indicazione si vuole porre l'attenzione alla necessità che l'impresa agricola che si candida ad accogliere un'esperienza di Agrinido, non possa presentare caratteristiche monoculturali, di agricoltura industrializzata ed intensiva o spiccatamente specializzata, ma, viceversa, possedere la struttura culturale tipica di una famiglia agricola tradizionale con attività di orticoltura, allevamento di animali di bassa corte, frutteto, ecc.

Solo in tal caso si realizzerà quella preziosa duttilità tra mondo rurale e molteplicità di esperienze che l'Agrinido deve offrire al bambino. L'attività di Agrinido dovrà comunque essere in rapporto di connessione e complementarità con l'attività agricola, che deve rimanere comunque attività prevalente dell'impresa.

Le caratteristiche *necessarie* per un'azienda agricola che intenda avviare l'attività di Agrinido, si possono raccogliere nelle seguenti 4 macro-categorie:

- Produzione di vegetali e trasformazione
- Allevamento
- Servizi
- Sensibilità ambientale.

Caratteristica attività agricola	Attività correlata	Obbligatoria	Facoltativa
PRODUZIONE DI VEGETALI E TRASFORMAZIONE			
Orto aziendale	Conoscenza stagionalità delle produzioni	•	
Oliveto	Conoscenza trasformazione oliva in olio		•
Frutteto	Conoscenza trasformazione frutta in marmellate		•
Cereali	Conoscenza trasformazione cereali in pane e pasta		•
Vite	Conoscenza trasformazione uva in vino		•
Florovivaismo	Riproduzione fiori e trasformazione in colori		•
Piante aromatiche	Riproduzione profumi, sapori	•	
Bosco	Attività esplorativa e sensoriale:		•
Piante tessili	Trasformazione piante in stoffe		•
ALLEVAMENTO			
Allevamenti bassa corte	Conoscenza delle diverse specie animali	•	
Allevamento avicoli	Conoscenza delle diverse specie animali		•
Bovini, ovini caseifici	Trasformazione latte in formaggio	•	•
Equini	Conoscenza antichi mestieri		•
Ungulati	Conoscenza delle diverse specie animali		•
Api	Impollinazione per riproduzione vegetale/produzione miele	•	
SERVIZI			
Casa rurale tradizionale	Conoscenza della vita della famiglia agricola	•	
Museo aziendale (attrezzature di lavoro)	Conoscenza del lavoro nei campi		
Attività agrituristiche:	- Ospitalità		
	- Somministrazione dei pasti	Recupero gastronomia tradizionale collegato ad un progetto nutrizionale specifico	
	- Attività ricreative/culturali		
	- Attività sportive		
	- Fattoria didattica		
Vendita diretta		•	
Produzione di energia (es. fotovoltaico integrato, biogas...)	Consapevolezza della responsabilità nei confronti dell'ambiente		•
SENSIBILITÀ AMBIENTALE - STILE DI VITA ECOLOGICO			
Azienda biologica/biodinamica	Consapevolezza della responsabilità nei confronti dell'ambiente		•
Utilizzo di tecniche di bioarchitettura e Utilizzo di materiali naturali	Consapevolezza della responsabilità nei confronti dell'ambiente		•
Recupero paesaggio agricolo (siepi, alberate,...)	Consapevolezza della responsabilità nei confronti dell'ambiente	•	
Ciclo rifiuti	Consapevolezza della responsabilità nei confronti dell'ambiente	•	
Insetti e impollinazione	Riproduzione della vita		•
Bosco	Consapevolezza della responsabilità nei confronti dell'ambiente		•
Riproduzione Habitat per nidi, stagni e fossi	Riproduzione della vita	•	

L'impresa dovrà possedere un numero minimo obbligatorio (almeno 2) di **caratteristiche** per ciascuna delle 4 macro-categorie. Le caratteristiche facoltative saranno indice di maggiore idoneità dell'azienda.





Lucio Lombardi

Marchigianità, fondazioni scientifiche e tradizione imprenditoriale si congiungono mirabilmente nella figura di Maria Montessori e nelle opere da lei promosse in tutto il mondo che, ad oggi, conoscono un largo e crescente interesse proprio nel segmento della formazione della prima infanzia.

I "possessori della terra", Montessori così definisce i bambini nel loro rapporto con la natura sottolineando il valore formativo della cura delle piante, degli animali, dell'orto, della via nella fattoria. I "possessori della terra" sono occupati in attività che uniscono mente e muscoli, pensiero ed azione, intelletto e mano; in iniziative in cui c'è spazio per la creatività individuale come per le iniziative in comune; in attività che consentono di collegare l'individuo al suo ambiente e di sperimentare concretamente la partecipazione di ogni organismo vivente al mantenimento della vita.

Un progetto educativo, quello montessoriano, che ha inizio già nel nido e l'ambiente naturale ben risponde al bisogno di esplorazione sensoriale del bambino piccolo: esperienze tattili, gustative, olfattive, motorie, cromatiche, ma anche linguistiche e relazionali. Aspetti centrali, questi, della vita educativa nel nido Montessori che nel nido nella fattoria trovano un luogo ideale di applicazione.

Semplici attività come tenere pulita un'aiuola; raccogliere le foglie secche e classificarle a seconda, ad esempio, del colore, grandezza, forma, margine; toccarle e percepirne la superficie ruvida piuttosto che liscia, porosa piuttosto che secca, tutto risponde al bisogno del bambino, scrive Montessori, "di agire, di conoscere, di esplorare".

Agendo direttamente sulle cose, partecipando ad attività reali aventi uno scopo utile e definito, il bambino ha l'opportunità di



evolvere progressivamente verso la maturazione intellettuale: egli stimola ed educa i propri sensi che sono alla base del ragionamento e del giudizio. Non dobbiamo mai dimenticare che “la mente dei tre anni dura cento anni” (proverbio giapponese) e, dunque, la qualità delle attività educative che offriamo ai bambini piccoli è fondamentale per il loro sviluppo: l'uomo di domani è già qui con noi e con noi il bambino interagisce trovando nell'Agrinido l'ambiente idoneo perché secondo la filosofia montessoriana *“l'uomo si costruisce lavorando”*.

Se è vero, citando la Montessori, che sono due tipi di lavoro che danno origine ad una doppia questione sociale, perché quello del bambino rappresenta un istinto vitale indispensabile per la sua formazione per perfezionare l'essere, mentre quello dell'adulto è un lavoro produttivo, collettivo, organizzato atto a perfezionare l'ambiente, entrambi si coniugano nello spazio dell'azienda agricola dove l'adulto conferma quotidianamente con il suo impegno l'importanza del lavoro diventando modello e testimone attivo delle azioni che anche il bambino andrà ad interpretare permettendogli di conquistare una competenza ed un valore “legato al fare”.

In questo nostro tempo, dove tutto è così veloce e dove spesso assistiamo al feno-

meno del bambino “accelerato”, fare esperienza della natura aiuta noi ed i bambini ad imparare ad attendere, ad imparare che lo svolgersi dei cicli della natura ha tempi propri da rispettare.

Il nido nella fattoria consente mirabilmente di realizzare il ciclo completo di attività dall'orto alla tavola cui Montessori fa cenno già nel 1909: i prodotti dell'orto o del frutteto raccolti, lavati e cucinati divengono cibi per la merenda o per il pranzo da condividere con i compagni. Sono così coinvolti i processi senso-percettivi, cognitivi, morali e di socializzazione del bambino.

La possibilità per i bambini di svolgere lavori quotidiani nella fattoria, creando un ambiente adeguato ai bisogni fisici e psichici infantili, consente di ampliare la possibilità di “attività di vita pratica” (cura dell'ambiente, di sé e degli altri), così importanti per la vita educativa nel nido Montessori. Si tratta di attività che nascono da reali esigenze ed aventi uno scopo intelligente, esse consentono di “assorbire l'ambiente” e “rielaborarlo secondo il proprio livello di esperienza”; di sperimentare e verificare le proprie capacità, di prendere possesso di se stessi e di autocorreggersi.

Per cui il bambino attraverso le “attività di vita quotidiana” nella fattoria impara a conoscere se stesso, gli altri, il modo in cui si sta insieme agli altri e nella natura.







Si fa vera quindi un'affermazione di Maria Montessori: "ciò che il bambino apprende deve affascinarlo, bisogna offrirgli cose grandiose: per cominciare offriamogli il mondo".

In relazione alla breve descrizione sul "valore educativo della natura" ed il pensiero montessoriano si possono annotare alcuni indicatori pedagogici che riconducano il *nido rurale* all'idea della *Casa dei bambini*, con privilegio di taluni vettori qualitativi che possono conferir loro tratti distintivi, se non veri e propri marcatori qualitativi aggiuntivi, pur nel solco della elevata tradizione e cultura nidale in Italia.

Costituiscono forti attrattori concettuali montessoriani, i seguenti:

- la profonda e vocazionale relazione con la natura, le persone, i mestieri;
- la vicinanza ai movimenti annuali della natura ed alla sua osservazione;
- l'intensa attività sensoriale e motoria distribuita nello svolgersi delle giornate;
- funzione educativa e gestionale ampia del bambino, degli ambienti e delle attività da parte dell'educatrice;
- assoluta cura alla predisposizione ed al rispetto dei materiali;
- ricorso a materiali e sostanze di qualità e di elevato senso estetico;

- totale promozione delle attività esplorative;
- potenziamento della verbalizzazione/nomenclatura del mondo naturale e degli oggetti;
- costante attenzione alla individualità dei bambini ed ai casi di diversità evolutiva;
- gestione dell'ordine interno ed esterno al nido;
- costante riprogettazione degli ambienti e dei materiali;
- specificità e unicità dei materiali di "vita pratica";
- specificità e unicità dei materiali di educazione sensoriale e cognitiva.

L'educazione montessoriana e la *Casa dei bambini* si connotano per la natura sistemica e la coerenza delle azioni quotidiane, in una sorta di "schermatura ecologica" del bambino e delle sue attività rispetto alle pratiche ed alle criticità della vita sociale e tecnologica odierna, spingendolo contemporaneamente ad indagare e conoscere perché "non sempre è necessario vedere grandi cose, ma – tra le più preziose – vedere l'origine".



aggriri



il format comunicativo

COMUNICARE LA QUALITÀ AGRICOLA, ETICA E SOCIALE

Lo studio di un'immagine istituzionale di comunicazione, per il progetto Agrinido di Qualità di Regione Marche, si è resa necessaria primariamente al fine di:

- evitare potenziali confusioni nei genitori tra imprese agricole che applicano il format Agrinido di Qualità, quindi certificate, e altre iniziative di agrinido che potranno diffondersi nel territorio regionale;
- permettere all'impresa agricola di promuovere il proprio servizio con un'immagine riconoscibile e di forte distintività.

Al marchio del progetto Agrinido, che si esprime in un linguaggio grafico semplice e friendly, utilizzando una rivisitazione della classica icona "smile", è stato affiancato il marchio (la "M") del progetto Rurale Sociale di Regione Marche, proprio per conferire al progetto l'istituzionalità che gli appartiene.

Anche il format grafico creato per gli stru-

menti di comunicazione Agrinido, è studiato in un linguaggio moderno, per farsi notare e comprendere già a livello percettivo.

Allo stesso tempo, l'immagine istituzionale del progetto Agrinido di Qualità è stata studiata anche per rispondere alle nuove esigenze di comunicazione dettate dalla mutazione dei mercati, avvenuta soprattutto negli ultimi 5 anni, con le quali il prodotto agricolo ha subito un'evoluzione permanente da semplice prodotto fisico a prodotto *utilità*, soprattutto in termini di qualità (no ogm, tracciabilità, sostenibilità, naturalità, ecc).

Inoltre, il dilagare del nuovo concetto multifunzionale dell'agricoltura sta gradualmente modificando anche il concetto di *prodotto etico*. Il vissuto esperienziale del cittadino, a fronte di prodotti di agricoltura multifunzionale, soprattutto in senso sociale e agroenergetico, è potenzialmente connesso a un'evoluzione del concetto

A scenic landscape featuring rolling hills and a dirt road. The foreground is dominated by a vibrant yellow field of flowers, with several large, round hay bales scattered across it. The middle ground shows a mix of green and yellow fields, with a dirt road winding through the hills. The background consists of dark, forested hills under a clear sky. The word "qui" is overlaid in the center in a large, white, sans-serif font.

qui



di prodotto etico, che se prima era vissuto prevalentemente in termini generici (corretto rapporto qualità prezzo, garanzia, sostenibilità), oggi viene identificato introducendo una componente che può essere definita come “socialware”, cioè in grado di offrire *un beneficio di tipo relazionale ed esperienziale*, basato sulla condivisione di elementi sociali intrinseci al prodotto.

L'analisi della componente *socialware* del prodotto, pone in primo piano quella che è stata definita come la responsabilità del consumatore-cittadino, che si va sostituendo a quella di consumatore-cliente.

Si afferma, cioè, un **nuovo modello di consumatore “critico”**, che anziché accontentarsi di “ciò che passa il convento”, concorre attivamente, attraverso le sue decisioni d'acquisto, a definire il contenuto e le modalità dell'offerta.

Al consumatore critico non basta più accertare l'esistenza di un soddisfacente rapporto qualità-prezzo, egli vuole accertare anche *come e da chi* il prodotto è stato realizzato e se nel processo di produzione e/o di distribuzione l'impresa ha violato diritti dell'uomo, ha alterato l'equilibrio naturale in modo irreversibile o ha depauperato comunque le risorse ambientali.

Anche i consumatori tendono quindi ad esprimere una crescente domanda di responsabilità sociale, testimoniando una maggiore consapevolezza dell'impatto sociale (e non solo economico) dell'attività di produzione e di consumo, che porta maggiore soddisfazione nell'atto dell'acquisto.

2012	Impresa Sociale	Progetto Innovazione Agricola
Assam	Il corso di Agricoltura Sociale	

agrinido

RURALE SOCIALE PER LA COMPETITIVITÀ MULTIFUNZIONALE DELL'IMPRESA AGRICOLA. L'AGRINIDO DI QUALITÀ DELLE MARCHE.

ASSAM
ORGANIZZA IL
1° CORSO IN AGRICOLTURA SOCIALE

Il corso, destinato a soggetti interessati a potenziare la competitività dell'impresa agricola nell'ambito dell'agricoltura sociale, ha lo scopo di offrire le conoscenze di base per poter avviare un'attività di agricoltura sociale, le basi normative vigenti per effettuare analisi e valutazioni delle dinamiche sociali del territorio, individuare le principali caratteristiche di aziende agricole sociali con particolare riferimento all'esperienza dell'agrinido di qualità.

Il corso avrà una durata di 21 ore, suddiviso in 4 giornate, nel periodo 23 marzo - 3 aprile 2012.

La frequenza è obbligatoria per almeno il 75% delle lezioni, al fine di ottenere l'attestato di frequenza.

Il corso si svolgerà presso la sede Assam, via dell'Industria 1 - OSIMO

Il costo per ciascun partecipante è di Euro 100 + IVA. Il corso verrà attivato con almeno 10 richieste. Saranno ammessi al massimo 20 partecipanti.

L'agenzia si riserva di attivare una riduzione del corso qualora il numero dei partecipanti superi i posti disponibili.

Per tutti coloro che fossero interessati è possibile consultare il programma completo sul sito WWW.ASSAM.MARCHE.IT oppure chiedere informazioni in Assam al dott. Emilio Romagnoli (tel. 071 8081).

qui **agrinido** rurale sociale

REGIONE MARCHE

Format grafico locandina Agrinido

agrinido

REGIONE MARCHE

agrinido

REGIONE MARCHE

Paolo Renzi
Vice Presidente e Assessore all'Agricoltura della Regione Marche
e Direttore Agricoltura e Qualità Marche

con la partecipazione della
Inaugurazione
del primo Agrinido di qualità
della Regione Marche

sabato 28 gennaio 2012, ore 10.00

Agrinido Associazione
Via dell'Industria 1 - 62018 Osimo (MC) - Tel. 071 8081

Format grafico invito Agrinido



Agrinido Nomenido
c/o Lorem ipsum sit amet
via Adipisici 82, Voluptate (WY)
info: 0102.1234567



Format grafico targa Agrinido

Agrinido di Qualità

DAL PROGETTO PILOTA DI PIEVEBOVIGLIANA ALLA RETE DIFFUSA

Cristina Martellini

La Regione Marche, tra le prime in Italia in questo settore, è particolarmente attiva nel sostenere, la Multifunzionalità dell'azienda agricola e la diversificazione in agricoltura su più fronti. Nell'ultimo anno, la Regione ha concentrato i propri sforzi verso il settore dell'Agricoltura Sociale e, in particolare, verso il progetto per l'infanzia denominato Agrinido di Qualità. L'esperienza pilota, l'Agrinido "L'esperienza" di Pievebovigliana (MC), è infatti partita, dopo pochi mesi di preparazione, nel gennaio 2012.

Il successo ottenuto con la sperimentazione del primo modello di riferimento ha ancor più convinto sulla bontà della scelte operate e spinto a proseguire su questa strada in modo deciso. Nel giro di un solo anno, infatti, si è passati dalle prime analisi dei risultati all'adesione di altre tre aziende a Rio Salso di Tavullia (PU), Fermo e San Ginesio (MC), tre nuove strutture che hanno aperto a settembre e alle quali si aggiungerà un quinto nido a Gagliole (MC)

ad inizio 2013. Questo incremento è un passaggio essenziale nello sviluppo auspicato dalla Regione, proprio in quell'ottica di **rete diffusa**, di servizio e copertura dell'intero territorio marchigiano che è alla base del progetto Agrinido di Qualità. Un grande risultato, tanto più se si pensa a quanto la proposta sia innovativa nei contenuti e nella fruizione, sia per l'utenza infantile che per le famiglie dei bambini. L'obiettivo della rete diffusa è far crescere un modello di *welfare* rurale innovativo, creare alleanze tra le imprese agricole che si mettono in gioco, il mondo educativo e le istituzioni. La rete è indispensabile per il trasferimento delle esperienze, per dare sicurezza agli operatori e reputazione nel territorio. Non è un caso che il modello Agrinido di Qualità delle Marche sia stato studiato dopo pochi mesi in ambiente universitario e sia diventato già oggetto di tesi di laurea all'Università La Sapienza di Roma e all'Università di Macerata. Nello stesso periodo, a dimo-

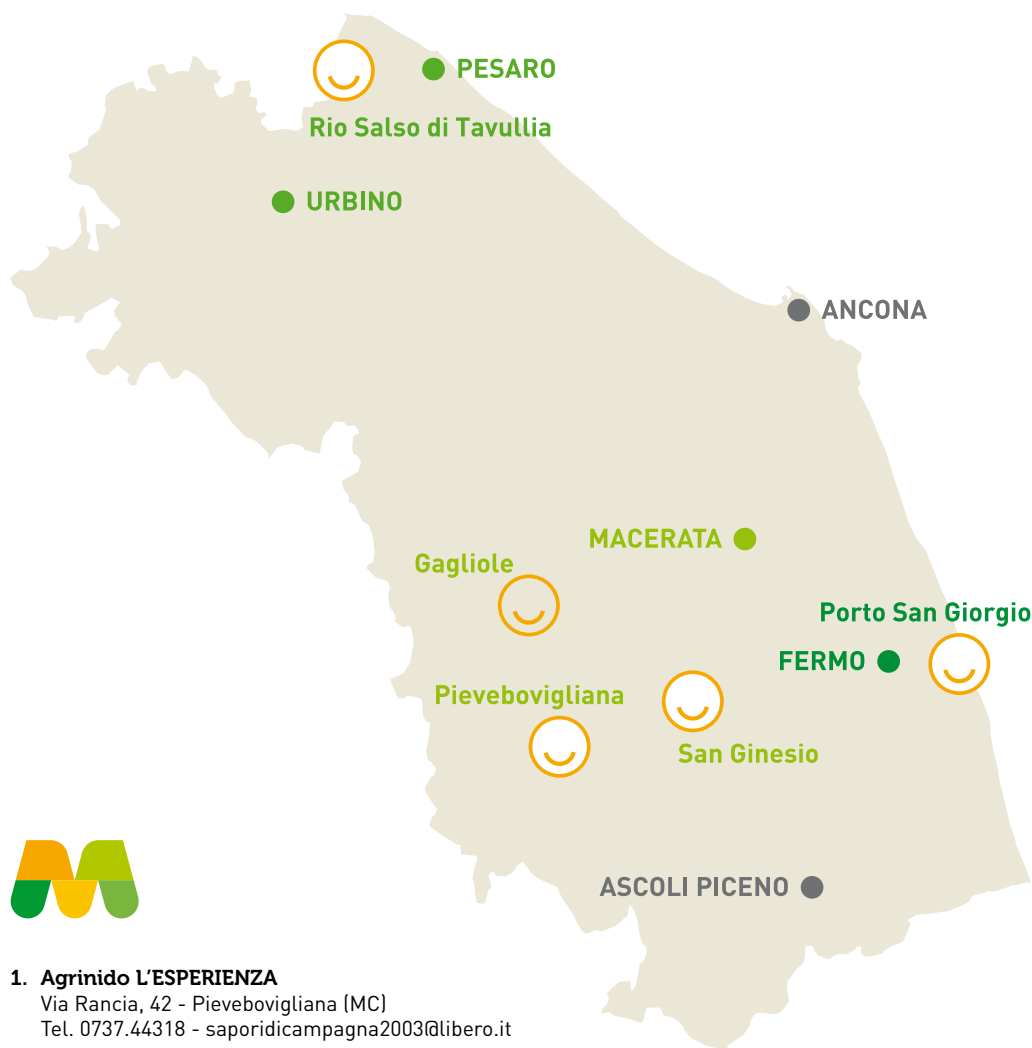


strazione della sostenibilità e dell'interesse per l'esperienza sperimentata dell'Agrinido, l'Assam (Agenzia per i Servizi nel Settore Agroalimentare) ha organizzato il primo corso di Agricoltura Sociale. Articolato su quattro giornate di approfondimento e destinato ad agrotecnici, educatori e ad imprese interessate a potenziare la propria competitività nell'ambito dell'agricoltura sociale, il corso ha visto la partecipazione di oltre 50 giovani agricoltori. Si è, quindi, nettamente evidenziato il forte interesse per il progetto anche attraverso la domanda formativa creatasi attorno all'esperienza degli Agrinido di Qualità.

Una risposta e un sostegno che continueranno con un nuovo bando previsto nel gennaio 2013.

Si proseguirà così ad arricchire la rete diffusa degli Agrinido valorizzando il prezioso ruolo sociale delle aziende agricole in un quadro di sostenibilità totale: economica, ecologica, educativa. Un'opportunità reale d'accesso ad un servizio di alta qualità e di sano sviluppo sociale, per bambini e famiglie marchigiane.





1. Agrinido L'ESPERIENZA

Via Rancia, 42 - Pievebovigliana (MC)
Tel. 0737.44318 - saporidicampagna2003@libero.it

2. Agrinido AD OGNI PASSO

Via Ofanto, 4 - Rio Salso di Tavullia (PU)
Tel. 0721.478239 - agririo@libero.it

3. Agrinido ARCA DI NOÈ

Contrada Abbadetta, 35 - Fermo (FM)
Tel. 0734.672098 - info@aziendaagricolabagalini.it

4. Agrinido DELLA NATURA

Contrada Vallato SCN - San Ginesio (MC)
Tel. 0733.694431 - www.querciadellamemoria.it

Agrinido IPPOLANDIA (apertura gennaio 2013)
Gagliole (MC)



1



2



3



4





Una conversazione sull'Agrinido

**FRANCESCA CIABOTTI E LUCIO LOMBARDI,
MEMBRI DEL COMITATO SCIENTIFICO,
ANALIZZANO PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA
EMERSI IN QUESTO PRIMO ANNO DI ATTIVITÀ**

Francesca Ciabotti: comincerei la nostra analisi dall'approccio con cui ci siamo avvicinati al progetto. Ognuno di noi, con le proprie riflessioni e competenze legate al ruolo professionale, si è misurato con la funzione del coordinamento pedagogico in un progetto innovativo come questo.

Da pedagoga, ho affrontato questa intrigante esperienza dell'Agrinido di qualità come una sfida, sia per le prospettive di valutazione del metro quantitativo dei servizi, sia per le possibili innovazioni dal punto di vista pedagogico. Non sapevo bene quale sarebbe stato lo sviluppo ma, dal momento che il coordinamento ha tra le sue funzioni quella di effettuare monitoraggi su ogni tipo di sperimentazione, l'obiettivo fondamentale a cui mi sono ispirata è stato quello di mantenere alti standard di servizio.

Lucio Lombardi: vorrei sottolineare che mentre l'esperienza è, di per sé, innovativa, il coordinamento pedagogico vive di prassi

consolidate all'interno del sistema educativo. Sistema per il quale, in Italia, vantiamo una grossa esperienza. I pedagogisti che curano specialmente il settore nido sono portatori di un sapere alto. Coordinamento pedagogico, in questo senso, significa semplicemente mettere a disposizione un'esperienza già acquisita. Il progetto Agrinido, come tutte le esperienze educative, parte sotto traccia e non coinvolge una massa enorme di attività. Le sperimentazioni, per loro natura, non riguardano un numero eccessivo, ma ciò non significa che stiamo parlando di un'esperienza di nicchia, minoritaria. Quest'esperienza ha tutte le potenzialità per arrivare ad essere un punto di riferimento significativo nel mondo pedagogico, un progetto e un format adatto a re-inventare l'intervento educativo per la fascia 0-3 anni. Sarebbe fuorviante pensare che, con il coinvolgimento di soli tre bambini, l'esperienza non possa dare risposte sufficienti ed incisive. In un momento come

questo, in cui si riducono i servizi e la situazione economica morde ferocemente Enti locali, famiglie, utenti, l'Agrirido di qualità rappresenta una significativa inversione di tendenza. Non chiudiamo strutture ma ne apriamo di nuove, e di qualità. È decisamente un buon segnale. Tutto ciò grazie all'impegno della Regione che ha previsto, tramite uno specifico percorso, l'assegnazione di contributi economici per attivare questa tipologia d'intervento facendo realmente comprendere l'importanza dell'agricoltura sociale per una crescita collettiva. Un'altra cosa interessante è il percorso fatto dalle origini del progetto, fino ad oggi. Ci eravamo immaginati il coordinamento come un supporto da dare alle aziende a partire dall'inaugurazione, di definire da lì gli standard poi, di fornire il nostro aiuto per l'esperienza appena avviata. Non è andata così. In realtà ci siamo accorti che questa contaminazione tra ambienti differenti, e fino a prima anche distanti, ha reso necessaria la nostra presenza in anticipo. Le aziende hanno richiesto il confronto da subito. Siamo intervenuti per incontri con i loro tecnici, per tranquillizzarli sull'impegno da affrontare, per supportare un business-plan, perché immaginare i costi di queste attività non è facile per chi non è addetto ai lavori. Ci siamo, quindi, trovati a dare supporto e consulenza prima dell'inaugurazione. È un'esperienza che ci ha impegnati ma che è stata anche un'occasione di crescita per noi, spesso abituati a parlarci in termini professionali e a dare per scontato tutto un retroterra che ormai fa parte del nostro quotidiano. Abbiamo avuto l'opportunità di riscoprire le nostre origini, la nostra partenza. Abbiamo potuto capire e leggere le esigenze, il territorio, la tipologia di servizio che si voleva dare, ritrarre lo stesso servizio con le linee guida del bando. Un lavoro impegnativo ma molto interessante.



FC: Altra cosa molto importante è stata l'interazione tra le diverse competenze: quelle della Fondazione Chiaravalle-Montessori, quelle pedagogiche e quelle specifiche in ambito gestionale-amministrativo. Abbiamo, quindi, lavorato su un elemento centrale: il collegamento fra pubblico e privato. In un contesto generale in cui è facile scontrarsi con elementi di decadimento nella qualità dei servizi, ci siamo impegnati tutti per raggiungere i parametri di qualità stabiliti. Un Agrinido, quindi, ma di alta qualità, perché questo è il futuro, come ormai sostenuto in tutta Europa, forse un po' meno in Italia. Una teoria introdotta da eminenti personaggi, pensiamo ad esempio al premio Nobel James Heckman che ha parlato di servizi di alta qualità come fonte di benessere individuale, sociale e per le famiglie. Anche la fondazione Agnelli ha rivendicato il ruolo e l'importanza dei servizi di alta qualità per il benessere dei piccoli, per la costruzione di un futuro positivo per quanto riguarda la socializzazione e lo sviluppo cognitivo dei bambini. Gli stessi concetti sono ripresi, sostenuti e comunicati dalla Comunità Europea. Direi, quindi, che anche una piccola esperienza sperimentale, ma di alta qualità, condivisa ed elaborata insieme tra Regione, enti privati ed enti pubblici è di grande interesse per il suo contenuto e per la capacità di sviluppare un sistema di rete nelle Marche.

LL: a conferma di questo, nelle prime riunioni, si è tenuta in considerazione la possibilità che tali esperienze sorgessero facendo riferimento alla legge di comparto, quindi, alla nuova legge sugli asili nido. La scommessa forte è stata quella di non immaginarci delle deroghe perché il progetto

si sviluppa in campagna. Abbiamo, quindi, tenuto insieme le aspettative dell'imprenditoria privata con l'opportunità legislativa che ci veniva offerta e quindi le abbiamo saldate insieme, cercando di far capire agli imprenditori l'importanza della parte legislativa perché tutelava la qualità.

FC: attraverso questo percorso, abbiamo colto una serie di fragilità e di incomprensioni, lavorato per far percepire alle aziende la differenza tra esperienze già provate, come la fattoria didattica, e le specifiche caratteristiche dell'Agrinido. Devo dire che durante il percorso ho trovato una grande apertura, umiltà ed entusiasmo, forti motivazioni manifestate da persone non del settore. Questo mi è molto piaciuto. Abbiamo respirato un'aria di grande entusiasmo, voglia di mettersi in gioco, conoscere e imparare. Per me è stato molto interessante approcciare un mondo, quello rurale, che non conoscevo dove ho incontrato imprenditori aperti all'innovazione e un estremo entusiasmo. Nelle visite nelle aziende abbiamo discusso, soffermandoci insieme su diversi elementi: dagli aspetti pedagogici a quelli organizzativi e gestionali creando una rete prima dell'avvio della sperimentazione.

Spesso poi si affrontavano, anche con comunicazioni on line, le emozioni e le ansie di queste persone che si preparavano a relazionarsi con i bambini e le loro famiglie, ad entrare in una dimensione sociale estremamente emozionante, nella quale ho visto una grande professionalità. Bisognava poi far comprendere l'importanza di coniugare in maniera coerente e di tenere uniti gli obiettivi del format pedagogico con le caratteristiche anche organizzative e gestionali. Un ulteriore importante elemento è stato la sostenibilità economica del progetto.



LL: tutto questo non per spegnere l'entusiasmo che abbiamo incontrato nei titolari delle aziende agricole, ma semplicemente per far capire loro che l'impegno era forte. Era necessario che quest'impegno non fosse una cometa ma che avesse l'opportunità di consolidarsi e di diventare un'attività continuativa. Parlavamo all'inizio di punti di forza e fragilità. Devo dire che le fragilità si sono in parte risolte anche grazie all'attenzione e alla disponibilità degli Ambiti Territoriali. Spesso tali enti sono visti come censori o comunque referenti un po' chiusi. Noi, invece, abbiamo trovato una disponibilità estrema: una riprova di come la proposta educativa abbia colto nel segno, riuscendo a far cogliere l'importanza del progetto. Se riusciamo a far sì che questo sia sempre rispondente al format iniziale, riusciremo sicuramente a valorizzare gli elementi distintivi contenuti in un'offerta educativa caratterizzata e riconoscibile. La situazione attuale si sta consolidando, secondo quelli che sono i tempi in esperienze come queste. Si parte, si verifica e poi si consolida. Per chi non è del settore, quello del consolidamento appare spesso un tempo di attesa e invece non è così. I progetti vanno bene grazie anche alla disponibilità degli imprenditori che si assumono l'onere di questo impegno mettendosi in gioco, anche se a volte abbiamo dovuto richiamarli a un ruolo e a un atteggiamento corretti, di riconoscimento dei ruoli. Cioè, per spiegare meglio, l'imprenditore agricolo, pur vantando un'esperienza magari di fattoria didattica o di centri estivi, non può fare l'educatore del nido. L'educatore di per sé raccoglie delle competenze che l'imprenditore agricolo non può avere. L'imprenditore può essere il soggetto che aiuta anche noi

nel proporre nuove attività, affinché queste possano essere poi elaborate da chi, pedagogicamente, ha la possibilità di riportarle dentro il percorso educativo. Ecco, questo consolidamento e quel tempo di attesa a cui mi riferivo prima, in realtà servono proprio per questo: per affinare l'esperienza e il rapporto fra l'educatore e l'azienda agricola ospitante e, quindi, l'apporto del soggetto che vive la quotidianità in campagna, che ne conosce il respiro, le opportunità e sa coniugarle in armonia con le esigenze dei bambini. A volte ci si aspetta che questa proposta racchiuda chissà quali elementi innovativi. Io non credo che riguardo all'infanzia ci sia da inventare chissà che cosa, ma già un tronco di una quercia a terra, per il bambino, è un'esperienza da inserire in un contesto educativo.

Non è solo una parentesi romantica, vedere le stagioni, che già non è poco, visto che le nostre città queste cose non ce le offrono più. È il vivere l'esperienza, rileggerla, riportarla dentro e offrirla di nuovo. Una sorta di moto circolare in cui il titolare dell'azienda, o coloro che lavoreranno per conto dell'azienda dentro il progetto, diventano soggetti portatori di valori che vivono e conoscono perfettamente.

FC: Nell'ultima parte, dicevi che bisognava riuscire a far comprendere che non c'è da inventare nulla dal punto di vista pedagogico se non una cosa fondamentale: la ricchezza e le potenzialità educative del contesto. Era quello l'elemento di novità a cui mi riferivo. Altro fatto fondamentale è il sostegno all'azienda agricola per stabilire relazioni con il territorio. La stessa sopravvivenza del progetto era assolutamente legata al suo inserimento all'interno del sistema integrato dei servizi pubblico e privato, del territorio e della comunità. Per questo abbiamo

sollecitato e realizzato concretamente aiuti, ma anche riunioni che erano di pre-iscrizione in cui, appunto, si chiamavano in causa tutti i partner dell'esperienza, le famiglie, i potenziali educatori, i partner istituzionali del territorio che sono stati, oltre ovviamente alla Regione, l'Ambito Territoriale, l'ASL e i sindaci. I nidi a cui abbiamo lavorato hanno alcune caratteristiche di partenza che li accomuna a quelli tradizionali, ma sono diversi perché rispondono in particolari aree a bisogni specifici del territorio. Il nido di Pievobovigliana cerca di evitare lo spopolamento, venendo incontro alle coppie giovani nel proprio territorio, mentre nidi come quello di Porto San Giorgio vanno ad integrare le offerte di un pacchetto più ampio. Anche per questo abbiamo sempre cercato di far comprendere all'imprenditore, abituato a far da sé, che invece non era questo il caso e che bisognava assolutamente mettersi in rete. Nello stesso tempo bisognava incidere sui costi del servizio in modo che il nido fosse veramente per tutti, e si percepisse non solo come servizio ma come elemento di riferimento per la comunità. Mi pare che tu Lucio ponessi già degli elementi per il futuro, semi per altre esperienze...

LL: si sta anche immaginando di rivolgere il servizio ad una fascia di età diversa, iniziando a creare un percorso integrato all'interno dell'offerta pedagogica, ecologica, montessoriana. Insomma, si sta ragionando, a partire dal nido, senza escludere che se emergesse la necessità... beh io potrei anche immaginarmi di fare una scuola dell'infanzia.

FC: credo che dopo la sperimentazione iniziale bisognerebbe centrare il monitoraggio delle diverse esperienze che si stanno attivando, evidenziandone allo stesso tem-



po le diversità, ma anche l'unitarietà. Pievebovigliana ha certe caratteristiche, tra queste il lavoro in profondità sulla relazione con gli animali, mentre Porto San Giorgio ne avrà delle altre. Saranno comunque esperienze decisive dal punto di vista pedagogico. Altre potrebbero concentrarsi sul progetto del cibo e dell'alimentazione, proprio perché i format diversi, anche delle aziende, favoriscono il lavoro su alcuni filoni che sono interessantissimi da questo punto di vista. Dobbiamo appoggiare questa crescita e la possibilità di farsi portatori di cultura nell'ambito dell'educazione e della pedagogia naturale.

Altro compito è quello di seguire e favorire la documentazione dell'esperienza per condividerla con il mondo educativo e dell'agricoltura per farla uscire dai confini regionali aprendosi al confronto a livello nazionale. La cura della documentazione è uno dei compiti precipui del coordinamento pedagogico che ha gli strumenti e le competenze per farlo. Tutto questo ha lo scopo di rendere possibile un'organizzazione e dare evidenza ai percorsi originali giudicati interessanti e da approfondire all'interno del nostro piccolo sistema di Agrinido di qualità.

LL: per evidenziare ancora l'importanza di questo progetto direi che l'Agrinido di qualità non è solo un'opportunità per i bambini e per le bambine ma anche per le famiglie. È un posto particolarmente vocato a creare quella famosa, se ne parla ormai da anni, alleanza educativa fra scuola e famiglia. L'Agrinido di qualità ha l'opportunità di coinvolgere direttamente la famiglia, chiamata quotidianamente a partecipare al percorso educativo del proprio figlio, in una struttura che di per sé è già pronta a ricevere questo apporto.

FC: Stavo ripensando al concetto di fragilità, un elemento a cui vorrei dedicare ancora un po' di attenzione. Uno dei rischi dell'esperienza era quello del possibile conflitto di competenze e di ruolo tra il gestore dell'azienda agricola e l'educatore. Il fatto che ognuno abbia il proprio ruolo è, a mio parere, un punto di equilibrio essenziale per la buona riuscita dell'esperienza. Questo è però possibile dove l'ente gestore ha un ruolo principale nel dirigere, nel fornire le linee direttive delle esperienze. Non so se sei d'accordo ma, a mio parere, questa è una garanzia. La responsabilità economica deve essere in capo all'ente gestore dell'azienda agricola. Il fatto che l'educatore è un dipendente mentre l'altro è un imprenditore è evidente, ma tutto ciò si armonizza creando un gruppo di lavoro in cui ognuno abbia la possibilità di far ascoltare la sua voce nel rispetto di ruoli e competenze, che mantenga sempre aperta la possibilità di condivisione, di dibattito, di costruzione del pensiero dell'Agrinido, della storia dell'Agrinido, da far crescere insieme. Riuscire a costituire questo equilibrio sarebbe già molto importante. Un gruppo di lavoro, il famoso collettivo Agrinido, quello che immaginiamo, dal personale ausiliario, all'educatore, all'ente gestore ma anche al coordinatore, al titolare dell'azienda, ai rappresentanti delle famiglie. Tutti i soggetti hanno la possibilità di condividere l'esperienza ottimizzando modalità operative e gestionali evitando così possibili elementi di dequalificazione che possono portare a tagli o rinunce.

LL: si rinuncia, a volte come se fosse una cosa collaterale o minore, a tante cose e purtroppo invece... Sarebbe interessante andare a vedere come una disabilità possa trovare albergo dentro questo tipo di

progetto, perché, e ne sono convintissimo, sarebbe una grande opportunità, per far acquisire autonomia al bambino. Sarebbe una cosa molto, molto interessante che potrebbe dare frutti inimmaginabili.

FC: mi pare che venisse già fuori dall'esperienza di Pievebovigliana che elementi di iperattività, tipici in molti bambini della società contemporanea, sembravano avere avuto già una buona possibilità di riequilibrarsi all'interno dell'Agrinido. Vedete quanti elementi di studio e d'interesse che emergono e che ci intrigano molto. Speriamo di avere anche le risorse e la possibilità di approfondirli ancora.

LL: solo se sei in grado di erogare un buon servizio riesci ad assorbire queste tipologie di intervento, quindi la condizione fondamentale è il rispetto della qualità. Questa serie di osservazioni, di riflessioni che abbiamo fatto, di parametri, di indicatori, sono la maniera per raggiungere veramente una qualità superiore. Francesca ha detto prima una parolina alla quale sono particolarmente legato "per tutti". Significa che l'Agrinido di qualità è pronto ad accogliere qualsiasi tipologia di richiesta che possa sorgere dal territorio, pronto in tutti gli aspetti che Francesca in maniera puntuale ha elencato, indicando anche quello che lei ha definito "la strada". Allora se tu riesci a raccogliere, lo fai soltanto se hai una qualità alta, una professionalità alta, un centro direzionale, chiamiamolo così, che possa coinvolgere all'interno del progetto tutti i singoli soggetti e che, quindi, ritorna la qualità costantemente, quotidianamente, in ogni singolo aspetto.



